



Care amiche e amici Presidenti e Segretari di Club Rotary, Rotaract e Interact,

come sapete, il Rotary lascia il tema del mese di maggio alla *fantasia* del governatore, forse per dargli l'opportunità, avvicinandosi la chiusura dell'anno, di iniziare a fare un bilancio delle attività svolte, ripercorrendo le linee del suo mandato, oppure per lasciargli mano libera sugli argomenti che gli stanno più a cuore.

Io scelgo questa seconda opzione e vi parlerò di tre argomenti che mi stanno a cuore: 1) l'efficienza dei Club, 2) i programmi del Rotary per le Nuove generazioni, 3) il *recupero* della *rotarianità* nei Club e nei singoli soci.

Per quanto riguarda l'efficienza dei Club, ho notato che solo poco più della metà dei Club si è qualificata per l'*Attestato presidenziale*. Ciò significa che, secondo i parametri del RI, i Club non qualificati non sono diventati più forti e non hanno realizzato *service* più efficaci, né hanno migliorato la propria immagine pubblica. In sostanza, i Club non qualificati non hanno contribuito agli obiettivi organizzativi del Rotary. Lo stesso dicasi per i Rotaract Club (solo tre su 40) e Interact (nessuno).

Ciò tuttavia non ci deve scoraggiare: il non avere soddisfatto i requisiti minimi di efficienza non significa che il Club non sia in grado di raggiungere anche obiettivi superiori o requisiti di eccellenza. Significa che, quasi certamente, è mancata da un lato la conoscenza delle norme che regolano il nostro sodalizio (per esempio l'adozione del Piano triennale di Club) e, dall'altro, la collaborazione effettiva tra i dirigenti del Club e i soci. Collaborazione che non può mancare: mai. Perché l'*Attestato presidenziale* è assegnato ai Club e non ai loro presidenti o dirigenti e, soprattutto, non è concesso in base all'*albero genealogico* del Club, alla sua dimensione o alla sua storia, bensì alla sua capacità attuale di corrispondere, nell'ambito della propria autonomia, alle aspettative, alla dimensione moltiplicativa del servire rotariano, all'attenzione particolare ai bisogni della comunità del territorio di competenza del Club e internazionale. Da ultimo, ma non meno importante, l'impegno dei soci e dei Club a lavorare assieme, come metodo infallibile per rinforzare una delle pietre di volta del Rotary: l'amicizia. Scrisse infatti Paul Harris: "Gli sforzi di un individuo, quando orientati al bene, possono raggiungere buoni risultati, ma i risultati più ambiziosi sono sempre raggiunti mediante lo sforzo combinato di molti, in quanto la forza dell'impegno organizzato di molti non ha limiti."

Nelle visite ai Club e negli incontri distrettuali e con i soci, ho rafforzato la convinzione che interessi particolaristici di un Club o di singoli soci, che aspirano a una visibilità immediata o a un riconoscimento personale, vanno a discapito di una progettualità di più ampio respiro.

Come sopperire?

In primo luogo cooperando tra club per superare i tornaconti personali, creare sinergie al posto di iniziative estemporanee, che disperdono energie, mezzi e risorse in tante piccole iniziative slegate tra loro, adoperandosi nella direzione di unificare gli intenti in un lavoro comune attraverso una collaborazione meno personalistica e più sensibile a un servizio realmente volontaristico e lungimirante al contempo, convogliando le migliori intelligenze per puntare su pochi ma grandi progetti efficaci.

Inoltre, coinvolgendo nei Club soci (*vecchi* e giovani) non solo formati, informati e coinvolti, che siano fortemente e personalmente motivati per impegnarsi sugli obiettivi attuali del Rotary ma anche in grado di cogliere tutte quelle nuove esigenze che, soprattutto in questo periodo di crisi, nascono all'interno di una società liquida, dove i confini e i riferimenti sociali si

perdono. Soci, infine, preparati a svolgere in futuro incarichi direttivi e di responsabilità a livello di Club e oltre.

I programmi del Rotary per le Nuove generazioni sono un punto importante dell'attività rotariana perché, in questo lungo momento in cui sembra non esistere una formazione che abbia finalità sociale e in cui sembra prevalere una società individualista, il Rotary ha un compito molto importante: trasmettere quei valori e messaggi deontologici fondanti del nostro sodalizio, come l'etica professionale e l'impegno sociale attivo. Valori che, come ho detto in tutte le mie visite ai Club, possono essere recepiti solamente se vi sono conoscenza e rispetto delle regole, amicizia e condivisione di intenti e se tali valori vengono trasmessi alle generazioni future. In effetti, non possiamo né dobbiamo sempre e solo guardare al passato: bisogna guardare avanti anche perché, come affermava lo stesso Paul Harris, "Il meglio del Rotary è nel suo futuro."

E se il futuro del Rotary deve soddisfare le finalità della nostra associazione, dobbiamo per forza lavorare di più sulle nuove generazioni. Attraverso l'Interact, il Rotaract, lo Scambio Giovani, il RYLA, le Borse di studio della Fondazione, i Centri della Pace, il Rotary offre ai giovani splendide opportunità ma i rotariani spesso non sanno prospettarle e così i risultati non sono sempre quelli sperati.

Invece **si può fare** molto bene alzando, per esempio, il livello dei rapporti tra i Club Rotary padri e i relativi Rotaract e Interact Club, puntando sulle indispensabili e irrinunciabili regole, e sui *service* e sulle qualità gratificanti del servire, anziché sulla trita e banale ostentazione di un'amicizia e di un solidarismo spesso solo "di facciata", sintomo di una sottocultura dell'apparire che ha portato e porterà solamente guai.

Si può fare mettendo buona volontà nell'apprendere le informazioni da trasmettere, perché solo così si potrà aprire una strada maestra verso il futuro.

Un futuro nel quale dovrà essere recuperata la *rotarianità* nei Club e dei soci. Un Club Rotary è un'associazione di persone che sentono una naturale propensione verso gli altri e che, individualmente e, ancor più assieme, vogliono agire perché nel mondo ci sia una migliore qualità della vita e una migliore società. Entrare nel Rotary non significa aver raggiunto una meta, ma essersi posti su una nuova linea di partenza per altri e più importanti traguardi.

L'idea di riunire gli uomini migliori e più rappresentativi delle diverse professionalità, non è fine a se stessa, tant'è che la finalità del Rotary è quella di *servire*.

Il motto *servire al di sopra di ogni interesse personale*, che condensa il principio fondamentale del sodalizio, non è una dichiarazione di intenti qualsiasi ma disciplina, il modo di intendere l'associazionismo di *servizio*, che non è indirizzato a servire un ideale prefissato, ma che vede nel servire in sé la ragione ultima del proprio essere. Servire come ideale, servire nella società nella quale si opera e, soprattutto, servire là dove ci sono mancanze, deficienze, speranze disattese.

Questa è l'*aria* che si dovrebbe sempre respirare all'interno dei Club; questa è la promessa che i soci devono fare in primis a se stessi, se vogliono che li si chiami rotariani, ossia persone che applicano le regole del Rotary ogni giorno. Grazie a ciò, finalmente il termine rotariano indicherà una persona della quale ci si può fidare. Sempre.

Care amiche, cari amici, vi attendo al prossimo Congresso distrettuale che si terrà a Senigallia nei giorni 15 e 16 giugno.

A tale proposito, al centro di questo MAG troverete un inserto staccabile con l'anticipazione del programma e la scheda di adesione e spero che ciò vi dia modo di aiutare l'organizzazione decidendo per tempo la presenza ai lavori.

Suggerisco anche di incominciare a fare fin d'ora la prenotazione dell'hotel, secondo stelle e tariffe, per non superare i termini delle singole opzioni, visto che giugno è un mese attivo per le strutture alberghiere della *Spiaggia di velluto*.

Vi comunico infine che al nostro Congresso avremo come Rappresentante personale del Presidente Internazionale Sakuji Tanaka, Ovidiu V. Cos, PDG del Distretto 2241 e coordinatore nazionale per la Romania degli ICC.

A tutti dunque buon lavoro nel costante impegno di costruire la pace nel mondo attraverso il servizio e arrivederci al prossimo appuntamento distrettuale.

Buon Rotary.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Mauro', is positioned below the text 'Buon Rotary.'